

**RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA
(LIVELLO II DELLA V.Inc.A)**

(Ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i e della Deliberazione nr. 30/54 del 30/09/2022)

Per lavori di:

**REALIZZAZIONE DI AZIENDA AGRITURISTICA VENATORIA
DENOMINATA “ISCOLCA” IN AGRO DEL COMUNE DI SEMESTENE**

Committente:

TRAMALONI ALESSANDRO

Tecnico Incaricato:

Dott.ssa Agronomo Sarah Poddighe

1. PREMESSA

La presente relazione è allegata al procedura di Valutazione di Incidenza relativa all'avvio di una azienda agriturismo-venatoria in agro del comune di Semestene, il cui proponente è il seguente:

TRAMALONI ALESSANDRO nato a Sassari il 21/08/1968, residente a Pozzomaggiore in Via Popolo n° 34, titolare e conduttore di azienda agricola in agro del comune di Semestene con Partita Iva nr. 0144147901.

Accertata la presenza di un sito comunitario all'interno dell'area interessata alla realizzazione del progetto, si è inteso procedere alla stesura del seguente studio d'incidenza ambientale, che è finalizzato ad evidenziare le interazioni tra le modalità di esercizio dell'azienda in esame e le componenti naturalistiche oggetto di conservazione che hanno determinato l'istituzione del sito comunitario adiacente.

a. Riferimenti normativi

La Direttiva Habitat 92/43 ha lo scopo di favorire la conservazione della biodiversità negli Stati membri, definendo un quadro comune per la conservazione delle piante, degli animali e degli habitat d'interesse comunitario maggiormente in pericolo. A tale scopo sono stati elencati negli allegati della Direttiva circa 200 tipi di habitat (allegato I), 200 specie di animali e 500 specie di piante (allegato II). La Direttiva "Uccelli" 147/2009 (79/409) ha invece come obiettivo l'individuazione di azioni atte alla conservazione e alla salvaguardia di 181 specie di uccelli selvatici.

In Italia le direttive di cui sopra sono state recepite dall'ordinamento nazionale rispettivamente dal D.P.R. 357/97, poi modificato dal D.P.R. 120/2003, e dalla Legge N. 157/92 che tutela la fauna selvatica e regola l'esercizio dell'attività venatoria.

A livello regionale le direttive 92/43/CEE e 147/2009/CEE, con i relativi allegati, sono state recepite e solo in parte attuate dalla Regione con la L.R. 23/98. Quest'ultima dà attuazione, altresì, delle Convenzioni internazionali di Parigi del 18/10/1950, di Ramsar del 2/02/1971 e di Berna del 19/9/1979. Sino al completo recepimento delle citate direttive con apposita norma regionale, si applicano le disposizioni di cui al D.P.R. 357/97, modificato ed integrato con D.P.R. 120/2003. Sulla base di tale normativa i proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, nonché di progetti e di interventi che possono avere effetti significativi sulle aree della Rete Natura 2000, devono presentare all'autorità competente (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio o Regione) uno studio (redatto secondo i criteri dell'Allegato G del DPR 357/97 come modificato dal DPR 120/2003) per individuare e valutare gli effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. La normativa di riferimento per lo svolgimento della valutazione d'incidenza è schematizzata in seguito:

Normativa europea

- Direttiva 147/2009/CEE (79/409) Concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- Direttiva 92/43/CEE Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
- Direttiva comunitaria 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

Normativa nazionale

- Legge 11/02/1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma per il prelievo venatorio" (e succ. modifiche)
- DPR 8/9/97 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- D.M. 3/4/2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE"
- DPR 8/9/97 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- D.M. 3/4/2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE"
- DPR 12/03/2003 N. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- D. M. dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Rete Natura 2000"
- D. M. Ambiente n. 428 del 25/03/2005 Sostituzione dell'elenco dei proposti siti di importanza comunitaria (SIC) per la regione biogeografica mediterranea divulgati con D.M. 03/04/2000 n. 65.
- D. M. Ambiente n. 429 del 25/03/2005 Sostituzione dell'elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) divulgate con D.M. 03/04/2000 n.65
- DECISIONE DELLA C.E. del 19 luglio 2006 che adotta, a norma della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea.
- D.M. Ambiente del 22/01/2009 Modifica del decreto 17 ottobre 2007 concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e Zone di Protezione speciali (ZPS)

Normativa regionale

- L.R. n. 23 del 1998. “Norme per la protezione della fauna selvatica e per l’esercizio della caccia in Sardegna”.
- L.R. n. 31 del 1989. “ Norme per l’istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ambientale”.
- L.R. n.3 del 2009. Art. 5 Ambiente e governo del territorio.

b. Iter della valutazione di incidenza

Il percorso concettuale della Valutazione d’Incidenza è delineato nella guida metodologica “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC” redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente, ma in particolare ha tenuto conto delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva Habitat art.6, paragrafi 3 e 4”, 2019 Ministero dell’Ambiente.

La metodologia procedurale proposta nelle linee guida del Ministero dell’Ambiente di cui sopra, contempla un percorso di analisi e valutazione progressivi che si compone di 3 livelli principali – *Livello I: screening* – E’ disciplinato dall’articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d’individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti , singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti.

– *Livello II: valutazione appropriata* - Questa parte della procedura è disciplinata dall’articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull’integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.

- *Livello III: possibilità di deroga all’articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni.*

Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

c. Sintesi dell'intervento in progetto

L'intervento riguarda la realizzazione di una azienda agriturismo-venatoria (AATV) realizzata a nome del proponente su terreni di sua e di altre proprietà, di cui il richiedente stesso ha un atto di assenso.

Per azienda agriturismo-venatoria si intende il complesso dei beni organizzati da uno o più proprietari che conferiscono i loro terreni al fine di goderne l'utilizzo a scopo venatorio ripristinando o migliorando l'ambiente naturale, anche proteggendo e incrementando la fauna presente nell'area interessata. Inoltre la AATV ha lo scopo di integrare il reddito dell'impresa agricola presente e condotta dal signor Tramaloni attraverso l'organizzazione di attività attinenti la caccia. Trattasi infatti di una attività multifunzionale da realizzare in connessione e complementarietà con l'attività principale. Nel proseguo della presente relazione si specificheranno al meglio le caratteristiche dell'intervento.

2. SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA ITB023050 “PIANA DI SEMESTENE, BONORVA, MACOMER, BORTIGALI”

Codice sito Natura 2000: ITB023050

Nome per esteso: Zona di Protezione Speciale Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali

Coordinate geografiche: 40° 21' 28" N - 08° 45' 58" E

Comuni interessati: Semestene, Bonorva, Macomer, Bortigali, Sindia, Pozzomaggiore, Silanus, Bolotana

Superficie: 19.604 ettari

Quota minima: 550 m

Quota massima: 928 m

Quota media: 632 m

Regione biogeografica: Mediterranea

Riferimento normativo nazionale della designazione ZPS: Deliberazione della Giunta Regionale della Sardegna n. 17/9 del 03/07/2007; Determinazione del Direttore del Servizio Tutela della Natura della Regione Sardegna n. 1699 del 19/11/2007

Piano di Gestione: Non ancora approvato

Relazione con altre aree protette: S.I.C. Altopiano di Campeda - S.I.C. Catena del Marghine e del Goceano

d. Descrizione generale:

La piana, conosciuta come Altopiano di Campeda, ha un'altezza di circa 650 m. È una delle zone più fredde e nevose della Sardegna. È costituito da imponenti colate basaltiche sovrapposte. Si presenta come un territorio estremamente omogeneo dal punto di vista paesaggistico essendo composto per l'86% da steppe.

Si caratterizza inoltre per la ricchissima presenza di siti archeologici, tutti facenti parte del periodo nuragico. All'interno della ZPS sono presenti numerose aziende agro-zootecniche a pratica estensiva che hanno contribuito all'espansione e al mantenimento dell'habitat semi-naturale dei "Percorsi sub-steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" che sopravvive grazie alla loro presenza. Importante è anche la presenza delle acque stagnanti temporanee.

Lungo i corsi d'acqua sono caratteristici i tappeti di *Ranunculus aquatilis* e *Callitriche* spp. Gli aspetti dei prati aridi mediterranei sono limitati agli affioramenti rocciosi e ai suoli a debole spessore e più sciolti. La componente forestale è limitata a pascoli arborati misti (dehesas) di *Quercus pubescens* e *Quercus suber*.

Nel sito risiede e si riproduce una delle colonie nazionali di maggiori dimensioni della gallina prataiola (*Tetrax tetrax* Linnaeus, 1758); inoltre, nidificano diverse altre importanti specie animali: nibbio reale (*Milvus milvus*), albanella minore (*Circus pygargus*), grillaio (*Falco Naumanni*), occhione (*Burhinus oedicephalus*), ghiandaia marina (*Coracias garrulus*) e altre. (Fonte: Scheda Rete Natura2000)

e. Inquadramento geografico generale

La Zona di Protezione Speciale denominata "Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali" con codice ITB023050 è stata individuata quale ZPS dalla Regione Sardegna con Deliberazione di G.R n° 9/17 del 7.03.2007. L'area in esame ricade nella regione biogeografia Mediterranea, si estende per

complessivi Ha 19.604, è individuata dalle coordinate geografiche Longitudine: 8.7661; Latitudine: 40.3578 e confina a Nord con i comuni di Pozzomaggiore, Semestene e Bonorva, a Sud-Ovest con il centro abitato di Sindia e a Sud con Macomer, mentre ad Est confina con il SIC ITB021101 “Catena del Marghine e del Goceano”. Nella cartografia IGM l’area ricade nei fogli 498 sez. I- Bolotana, 498 sez. II-Silanus, 498 sez. III-Macomer e 498 sez. IV-Semestene.

L’area oggetto di studio ricade all'interno delle Provincie di Sassari (43%) e Nuoro (57%) e interessa i territori comunali di otto centri urbani: Bonorva, Semestene, Pozzomaggiore, Macomer, Bolotana, Bortigali, Bolotana e Sindia.

Provincia	% di superficie provinciale occupata dalla ZPS
Sassari	43%
Nuoro	57%
Totale	100 %

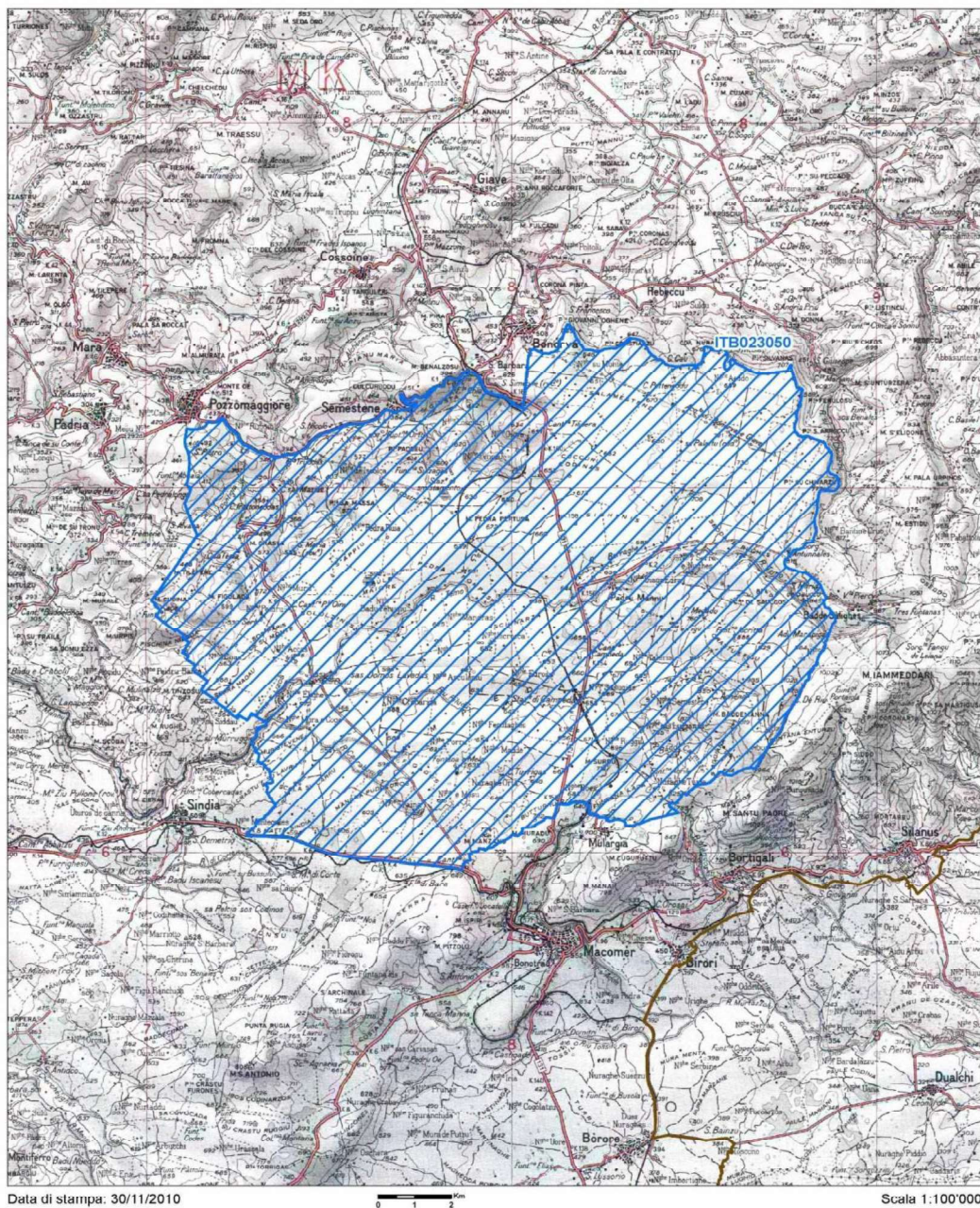
La distribuzione dei territori comunali all’interno del sito è la seguente:

Comuni	Superficie ZPS (ha)	%
Bonorva	3.395	17
Semestene	3.310	17
Pozzomaggiore	1.850	9
Sindia	1.480	8
Macomer	5.590	29
Silanus	340	2
Bortigali	3.211	16
Bolotana	428	2
Totale	19.604	100

f. Cartografia



Figura 1: inquadramento generale del sito rispetto agli altri Siti Natura 2000 (Fonte Geoportale Nazionale Ministero Ambiente)



Data di stampa: 30/11/2010

0 1 2 Km

Scala 1:100'000



Legenda

 sito ITB023050

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Figura 2: Cartografia ufficiale fonte Ministero dell'Ambiente con indicazione dell'are interessata dal Sito

g. Habitat di interesse comunitario presenti

Nell'area sono presenti varie tipologie di habitat di interesse comunitario, individuati ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e recepiti dallo Stato italiano con DPR nr. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni. Di seguito si riporta una sintesi delle informazioni contenute nella Scheda Dati Standard.

Tipi di Habitat:

Codice RN2000	Nome	Copertura HA		
9330	Foreste silicicole del Mediterraneo occidentale dominate da <i>Quercus suber</i>	1236,95		
6420	Praterie umide mediterranee di erbe alte e giunchi	37.18		
6310	Paesaggio caratteristico di pascoli arborescenti mesomediterranei, con presenza di querce autoctone sempreverdi (<i>Quercus suber</i> , <i>Quercus ilex</i> , <i>Quercus rotundifolia</i> , <i>Quercus coccifera</i>)	1119,79		
6220	Praterie annuali xerofile meso e termo-mediterranee, prevalentemente aperte, a erba corta e ricche di terofite	203.48		
5230	Macchia umido arborescente con alto alloro (<i>Laurus nobilis</i>).	4.29		
3260	Corsi d'acqua di pianura e di montagna, con vegetazione sommersa o galleggiante di <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i> (basso livello dell'acqua durante l'estate) o muschi acquatici	5.191		
3170	Stagni temporanei molto bassi (pochi centimetri) che esistono solo in inverno o in tarda primavera, con una flora composta principalmente da specie terofite e geofite mediterranee	8.77		
3130	Vegetazione perenne corta acquatica o anfibia, da oligotrofica a mesotrofica, delle rive di laghi, stagni e piscine e delle interfacce acqua-terra appartenenti all'ordine <i>Littorelletalia uniflorae</i> .	8.77		
3120	Vegetazione anfibia nana di acque oligotrofe povere di minerali, prevalentemente su suoli sabbiosi della regione mediterranea e qualche irradiazione nel settore termo-atlantico, e appartenente all'Isoeto -Nano-Juncetea .	4.382		
91AA	Boschi azonali a dominanza di roverella con flora submediterranea, che occupano oasi termali all'interno delle zone subcontinentali di <i>Quercion frainetto</i> e <i>Carpinion illyricum</i> .	1236,95		

Elenco Specie di Interesse Comunitario di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

specie	Codice RN2000	Nome	Popolazione del sito
uccelli	A400	Accipiter gentilis arrigonii	permanente
uccelli	A111	Alectoris barbara	permanente
uccelli	A255	Anthus campestris	Riproduttiva/concentrazione
uccelli	A091	Aquila crisaetos	concentrazione
uccelli	A133	Burhinus oedicnemus	Riproduttiva/concentrazione /svernante
uccelli	A243	Calandrella brachydactyla	Riproduttiva/concentrazione
uccelli	A224	Caprimulgus europaeus	Riproduttiva/concentrazione
uccelli	A031	Ciconia ciconia	concentrazione
uccelli	A080	Circaetus gallicus	concentrazione
uccelli	A081	Circo aeruginoso	Svernante/ concentrazione
uccelli	A082	Circo Ciano	Svernante/ concentrazione
uccelli	A084	Circo Pygargo	Riproduttiva/concentrazione
uccelli	A231	Coracias garrulus	Riproduttiva/concentrazione
UN	1190	Discoglosso sardus	permanente
uccelli	A026	Egretta garzetta	concentrazione/svernante
rettili	1220	Emys orbicularis	permanente
rettili	6137	Euleptes europaea	permanente
uccelli	A100	Falco Eleonora	concentrazione
uccelli	A095	Falco Naumanni	Riproduttiva/concentrazione
uccelli	A103	Falco peregrino	Svernante/ concentrazione
uccelli	A127	Grus grus	concentrazione
uccelli	A078	Gyps fulvo	concentrazione
uccelli	A131	Himantopus himantopus	concentrazione
uccelli	A338	Lanius collurio	Riproduttiva/ concentrazione
uccelli	A246	Lullula arborea	permanente
uccelli	A242	Melanocorypha calandra	permanente
uccelli	A073	Milvus migrans	Concentrazione/Svernante

uccelli	A074	Milvus milvus	Riproduttiva/ concentrazione
uccelli	A023	Nycticorax nycticorax	Concentrazione
IO	1055	Ospedale Papilio	permanente
uccelli	A072	Pernis apivorus	concentrazione
uccelli	A151	Filomaco pugnax	concentrazione
uccelli	A140	Pluvialis apricaria	concentrazione
pesci	6135	Salmo trutta	svernante
uccelli	A301	Silvia Sarda	Riproduttiva/ concentrazione
uccelli	A302	Silvia Undata	Riproduttiva/ concentrazione/svernante
rettili	1217	Testudo hermanni	permanente
rettili	1218	Testudo marginata	permanente
uccelli	A128	Tetrax tetrax	permanente
uccelli	A166	Tringa glareola	concentrazione

h. Altre Specie di Interesse Comunitario

specie	Codice RN2000	Nome	Popolazione del sito
uccelli	A086	Accipiter nisus	
uccelli	A168	Actite ipoleuco	
uccelli	A247	Alauda arvensis	
rettili	1240	Algyroides fitzingeri	
uccelli	A053	Anas platyrhynchos	
uccelli	A257	Anthus pratensis	
uccelli	A259	Anthus spinoletta	
uccelli	A256	Anthus trivialis	
uccelli	A226	Apu apus	
uccelli	A028	Ardea cinerea	
uccelli	A218	Atena noctua	
UN	1201	Bufo viridis	

uccelli	A087	Buteo buteo	
IO		Carabus genei	
uccelli	A366	Carduelis cannabina	
uccelli	A364	Carduelis carduelis	
uccelli	A365	Carduelis spinus	
uccelli	A288	Cettia cetti	
rettili	1274	Calcides ocellatus	
uccelli	A289	Cisticola juncidis	
uccelli	A373	Coccothraustes coccothraustes	
uccelli	A206	Colomba Livia	
uccelli	A350	Corvo corax	
uccelli	A113	Coturnix coturnix	
uccelli	A212	Cuculus canoro	
uccelli	A253	Delichon urbana	
uccelli	A237	Dendrocopos major	
uccelli	A383	Emberiza calandra	
uccelli	A377	Emberiza cirrus	
uccelli	A269	Erithacus rubecula	
uccelli	A099	Falco subbuteo	
uccelli	A096	Falco tinnuncolo	
uccelli	A322	Ficedula ipoleuca	
uccelli	A359	Fringilla coelebs	
uccelli	A125	Fulica atra	
uccelli	A153	Gallinago gallinago	
uccelli	A123	Gallinula chloropus	

uccelli	A251	Hirundo rustica	
UN	1204	Hyla Sarda	
uccelli	A233	Jynx Torquilla	
uccelli	A341	Senatore Lanio B	
uccelli	A459	Larus cachinnans	
uccelli	A179	Larus ridibundus	
uccelli	A271	Luscinia megarhynchos	
uccelli	A152	Lymnocyptes minimus	
uccelli	A230	Merops apiastro	
uccelli	A281	Monticola solitarius	
uccelli	A262	Motacilla alba	
uccelli	A261	Motacilla cinerea	
uccelli	A319	Muscicapa striata	
uccelli	A277	Oenanthe oenanthe	
uccelli	A337	Oriolus oriolus	
uccelli	A214	Otus scops	
uccelli	A328	Parus ater	
uccelli	A329	Parus ceruleus	
uccelli	A330	Parus maggiore	
uccelli	A355	Passer hispaniolensis	
uccelli	A356	Passatore montano	
uccelli	A357	Petronia Petronia	
uccelli	A391	Phalacrocorax carbo sinensis	
uccelli	A273	Phoenicurus ochruros	
uccelli	A274	Phoenicurus phoenicurus	

uccelli	A315	Phylloscopus collybita	
uccelli	A314	Phylloscopus sibilatrix	
uccelli	A316	Phylloscopus trochilus	
rettili	1246	Podarcis tiliguerta	
uccelli	A266	Prunella modularis	
uccelli	A250	Ptyonoprogne rupestris	
uccelli	A318	Regulus ignicapillus	
uccelli	A317	Regolo regolo	
uccelli	A275	Saxicola rubetra	
uccelli	A276	Saxicola torquatus	
uccelli	A155	Scolopax rusticola	
uccelli	A361	Serino serino	
uccelli	A209	Streptopelia decaocto	
uccelli	A210	Streptopelia turtur	
uccelli	A352	Sturnus unicolor	
uccelli	A311	Silvia atricapilla	
uccelli	A310	Silvia Borin	
uccelli	A304	Silvia Cantillans	
uccelli	A309	Silvia Comunis	
uccelli	A303	Sylvia conspicillata	
uccelli	A305	Sylvia melanocefala	
uccelli	A004	Tachybaptus ruficollis	
uccelli	A165	Tringa ochropus	
uccelli	A265	Trogloditi trogloditi	
uccelli	A286	Turdus iliaco	
uccelli	A283	Turdus merula	

uccelli	A285	Turdus filomelos	
uccelli	A287	Turdus viscivorus	
uccelli	A213	Tyto alba	
uccelli	A232	Upupa epop	
uccelli	A142	Vanellus vanellus	

Probabili impatti negativi sulle specie

<i>Codice</i>	<i>Impatto o minaccia</i>
A01	Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)
A07	Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici
D02.01	Linee elettriche e telefoniche
E03.03	Discariche di materiali inerti
J01	Fuoco e soppressione del fuoco
J02.07	Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)

Probabili impatti positivi

<i>Codice</i>	<i>Impatto o minaccia</i>
A04	Pascolo

i. Piano di gestione del sito

Piano di Gestione è lo strumento di pianificazione del territorio che ha come obiettivo fondamentale la salvaguardia della struttura e della funzione degli habitat e la conservazione a lungo termine delle specie, tenendo al contempo in adeguata considerazione i fattori socio-economici che insistono in ambito locale. Non esiste ancora un Piano di Gestione della ZPS ITB023050 “Piana di Semestene, Bonorva, Bortigali”, pertanto manca ancora uno strumento di gestione del sito e una guida specifica alle azioni che mirano alla salvaguardi degli habitat presenti.

In mancanza di questo importante strumento si valuta l'incidenza del progetto in esame tenendo saldi i principi di conservazione e tutela del territorio e degli habitat naturali.

Il principio fondamentale che guida l'operato del progetto risulta essere pertanto:

- la fruizione del luogo;
- la conservazione e la tutela del sito.

3. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

L'intervento oggetto della presente pratica è la costituzione di una azienda agriturismo venatoria (AATV) denominata "ISCOLCA" da parte del proponente signor Tramaloni Alessandro, quale attività connessa e complementare alla sua attività principale di coltivatore diretto. Lo stesso infatti conduce a titolo principale l'attività aricolo/zootecnica di allevamento di ovini dediti alla produzione di latte da destinare alle aziende di trasformazione. La sua attività rientra nell'ordinarietà delle aziende della zona, del comune di Semestene, dei comuni vicini e dell'intera macro-area del Meilogu.

Il signor Tramaloni intende estendere l'attività agriturismo-venatoria anche ai terreni confinanti, ascrivibili ad altre proprietà, tutte ubicate nel comune di Semestene. Relativamente a questi terreni allega l'atto di assenso dei proprietari.

j. Inquadramento dell'area

L'Azienda Agri- Turistica Venatoria proposta è ubicata in posizione sud rispetto al centro abitato da cui dista circa 2 km. Per raggiungerla si percorre la strada provinciale nr. 8 che dal centro dei Semestene conduce da una parte al comune di Pozzomaggiore e dall'altro alla Strada Statale 129 bis. Per raggiungerla, dopo circa 800 metri dal comune di Semestene in direzione Pozzomaggiore si imbecca una strada di penetrazione agraria e la si percorre in salita per circa 4,0 km in direzione della località Iscolca, così denominata dalla presenza del nuraghe Iscolca che si trova ai margini dell'altipiano basaltico di Campeda sulla valle di Semestene. L'Azienda è ubicata in Agro di Semestene, è delimitata ad est dall'altipiano di Campeda e dalla strada vicinale denominata "Strada vicinale Badu Fenuju", a sud dalla strada vicinale che va dalla provinciale Pozzomaggiore-Macomer alla SS 131 in località Campeda, altipiano denominato "Sos paris de su monte", ad ovest "Su Carralzu" a nord "Sa Costa" o "Sa Pala Umbrosa".

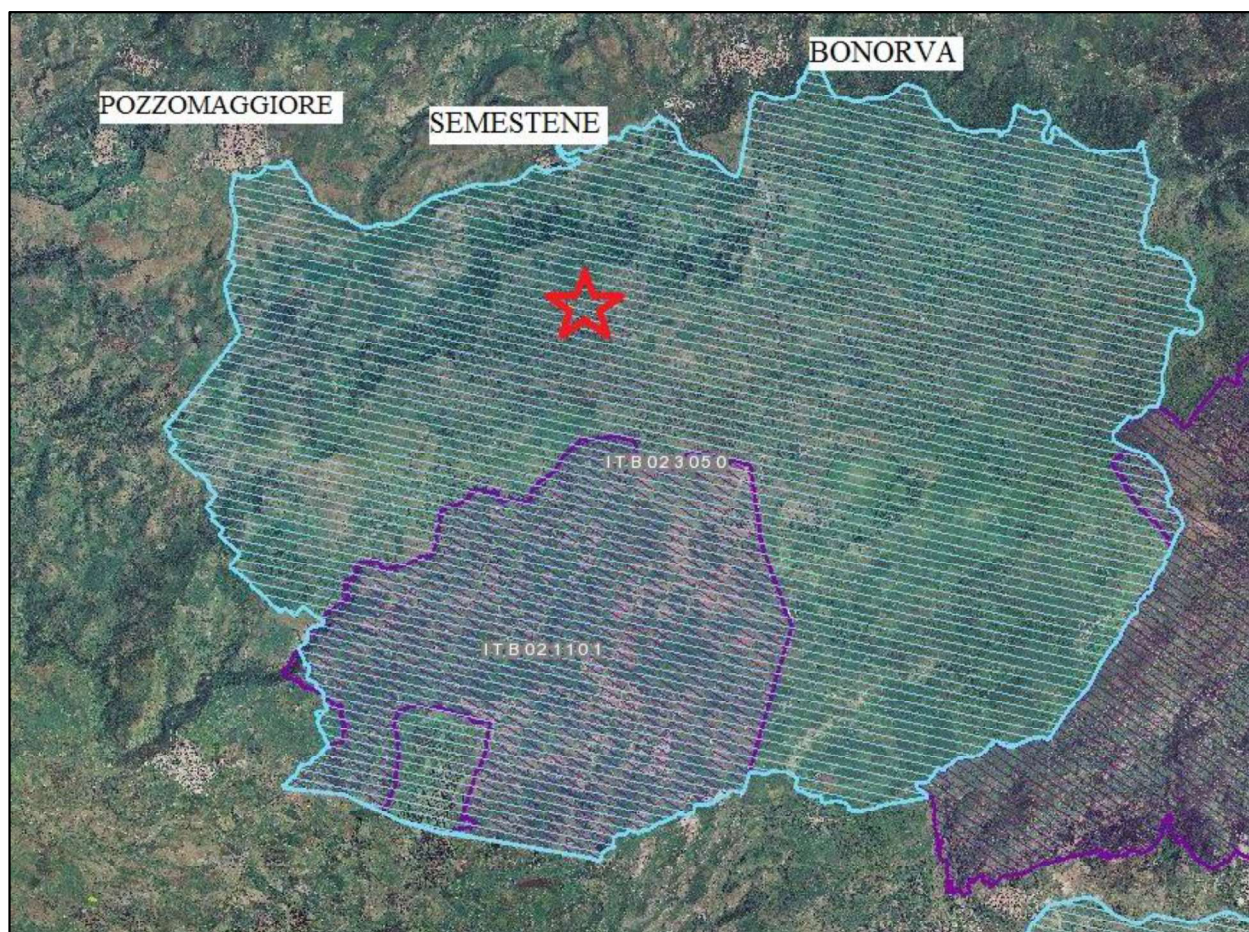


Figura 3: Cartografia dell'area ZPS su foto aerea (Fonte Geoportale Nazionale Ministero Ambiente) con indicazione dell'area in cui verrà realizzata la agriturismo venatoria

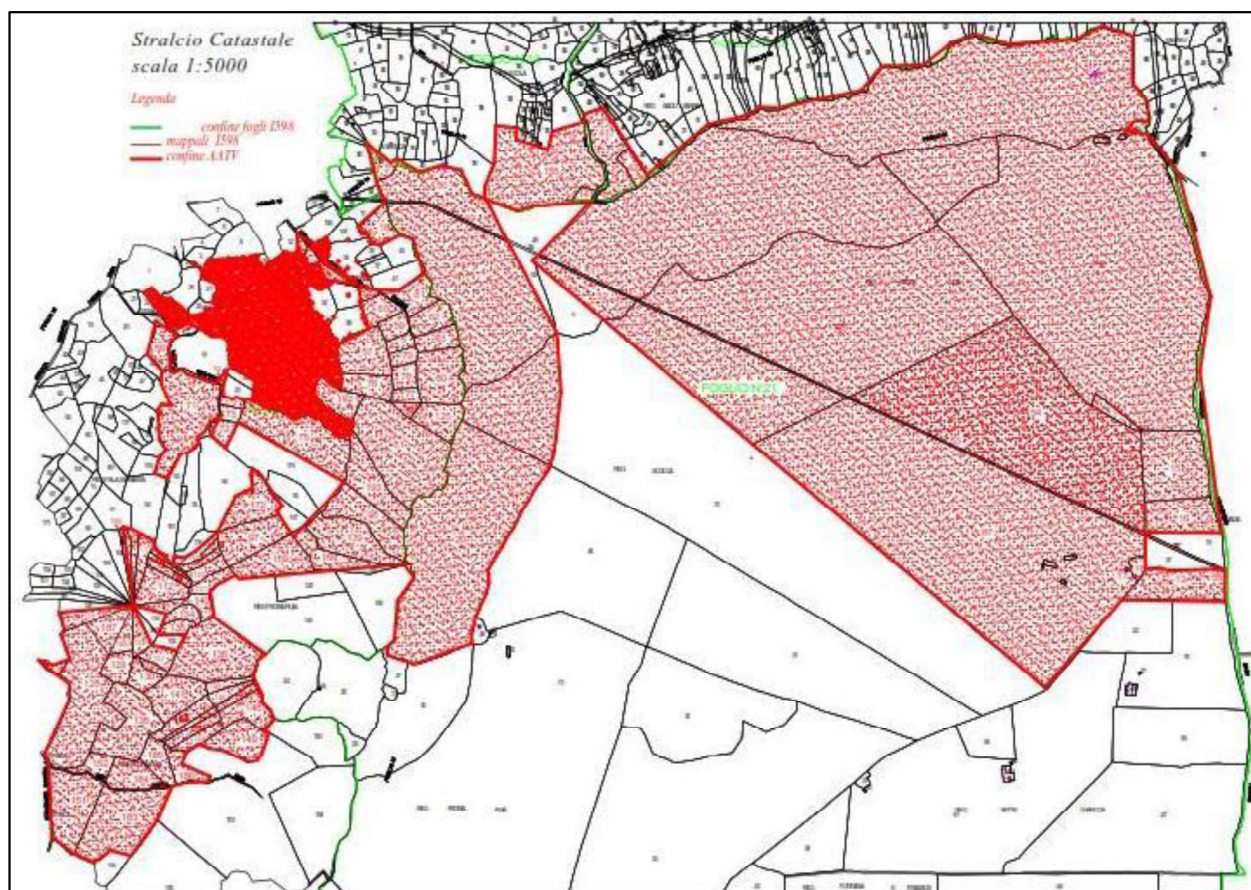


Figura 4: area interessata al progetto su carta catastale.

I terreni che individuano la zona destinata alla AATV sono così catastalmente individuati:

Terreni di proprietà del Richiedente, e dei Signori Traloni Vincenzo Natale, Giovanni, (Germani Tramaloni) e dati in comodato e al Signor Tramaloni Alessandro

COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE
Semestene	20	18	4674
Semestene	20	30	407
Semestene	20	162	788
Semestene	20	174	12782
Semestene	20	50	3950
		TOTALE	22601

Terreni di altra proprietà dati in concessione al Signor Tramaloni Alessandro

COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE
Semestene	20	5	2010
Semestene	20	9	4893
Semestene	20	11	12266
Semestene	20	13	615
Semestene	20	14	1161
Semestene	20	28	160
Semestene	20	29	52
Semestene	20	31	9100
Semestene	20	33	1614
Semestene	20	35	1587
Semestene	20	54	26996
Semestene	20	56	17755
Semestene	20	59	3052
Semestene	20	60	4308
Semestene	20	61	6030
Semestene	20	62	6400
Semestene	20	63	4325
Semestene	20	74	1151
Semestene	20	75	20286
Semestene	20	76	5623
Semestene	20	77	2073
Semestene	20	78	3027
Semestene	20	79	2135
Semestene	20	80	12747
Semestene	20	81	33462
Semestene	20	125	7016
Semestene	20	163	885
Semestene	20	164	980
Semestene	20	192	5800
Semestene	20	193	12156
Semestene	20	194	1370
Semestene	21	4	78100
Semestene	21	9	37543
Semestene	21	49	1195
Semestene	21	50	21000
Semestene	20	57	10673
Semestene	21	1	163739
Semestene	21	7	29420

COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE
Semestene	21	79	266407
Semestene	21	14	2495
Semestene	21	6	187550
Semestene	21	12	13965
Semestene	21	15	22443
Semestene	21	16	12321
Semestene	21	18	1495
Semestene	21	48	189000
Semestene	21	52	10853
Semestene	21	54	150470
Semestene	21	61	65400
Semestene	21	51	1000
Semestene	21	55	30
Semestene	21	53	2986
Semestene	21	87	247587
Semestene	21	17	32
Semestene	14	156	37447
Semestene	14	141	1140
Semestene	15	417	12034
Semestene	15	422	2742
Semestene	21	3	2324
Semestene	21	20	102890
Semestene	20	98	12156
Semestene	20	139	13137
Semestene	20	169	7195
Semestene	20	159	11056
Semestene	20	97	10505
Semestene	20	172	8890
Semestene	20	117	1925
Semestene	20	127	3617
Semestene	20	131	1071
Semestene	20	134	2565
Semestene	20	135	2064
Semestene	20	141	9344
Semestene	20	142	4425
Semestene	20	143	1524
Semestene	20	144	2719
Semestene	20	145	1684
Semestene	20	146	2152

COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE
Semestene	20	147	1630
Semestene	20	148	6421
Semestene	20	149	8605
Semestene	20	157	3055
Semestene	20	168	2577
Semestene	20	182	2670
Semestene	20	185	4910
Semestene	20	186	3700
Semestene	20	187	4900
Semestene	20	188	2760
Semestene	20	124	977
Semestene	20	128	30218
Semestene	20	129	4086
Semestene	20	130	3470
Semestene	20	138	16436
Semestene	20	151	15690
Semestene	20	152	3639
Semestene	20	184	7050
Semestene	20	183	23131
Semestene	20	136	20734
Semestene	20	52	272
Semestene	20	71	21768
Semestene	20	72	2572
Semestene	20	73	1547
Semestene	20	111	3007
Semestene	20	112	6687
Semestene	20	113	1850
Semestene	20	114	973
Semestene	20	115	730
Semestene	20	140	4366
Semestene	20	160	1226
Semestene	20	173	1892
Semestene	20	118	644
Semestene	20	119	1686
Semestene	20	120	2854
Semestene	20	121	2769
		TOTALE	220.28.47

Riepilogo Terreni:

Proprietà	Superficie
Proprietà Germani Tramaloni	2.26.01
Concessione altre Proprietà	220.28.47
Totale	222.54.48

Tutta la superficie viene condotta in concessione dal Signor Tramaloni Alessandro richiedente. Per una visione con maggiore dettaglio dell'area interessata si rimanda alla visione dell'*Allegato I*.

k. Caratteristiche dell'area

L'area su cui insiste l'azienda è costituita dal margine nord dell'altipiano basaltico stratificato di Campeda di cui presenta tutte le caratteristiche fisiche e vegetazionali. Ancora a nord verso il comune di Semestene, il terreno degrada con pendenze rilevanti verso la valle, e la morfologia del territorio da pianeggiante tipica dell'altipiano si trasforma in collinare. I terreni dell'area in oggetto sono pianeggianti, poco profondi, ricchi di pietrosità e rocciosità affiorante, poco adatti alla coltivazione e a volte particolarmente argillosi, adatti soprattutto al pascolamento. I terreni sono inoltre scarsamente drenati, essendo costituiti da un sottofondo impermeabile; caratteristiche delle zone sono infatti le zone paludose che si presentano dall'autunno alla primavera. I pascoli sono ricchi di vegetazione arbustiva e arborea costituita principalmente da esemplari ascrivibili al genere *Quercus* e *Prunus*. L'area è dotata di una buona rete viaria.

Dal punto di vista socio-economico nel territorio sono presenti numerose aziende dedite all'allevamento di bestiame ovino e bovino, allo stato brado e semibrado. Il pascolamento naturale pertanto rappresenta la forma di conduzione aziendale più praticata. L'allevamento bovino si concentra su capi da carne, destinati alla macellazione, nella maggior parte dei casi di razze rustiche della linea vacca-vitello. In alcuni casi si tratta di allevamenti bovino specializzati in razze da carne destinati anch'essi alla vendita per macellazione a peso vivo. Predominante tuttavia è l'allevamento ovino con l'antico modello gestionale dell'allevamento brado con doppia mungitura nei mesi invernali-primaverili. I centri aziendali sono realizzati in più tempi, con materiali e tecniche costruttive simili, a volte a completamento delle strutture principali realizzate in muratura si trovano strutture realizzate in economia con materiali poveri e di risulta. L'attività principale della zona è quindi l'attività zootecnica e agricola che oltre a garantire il sostentamento delle popolazioni locali permette di garantire il controllo e la gestione del territorio e il mantenimento della biodiversità e degli habitat naturali.

I. Obiettivi della AATV

Si intende realizzare la AATV in accordo con i proprietari dei terreni in agro di Semestene per una superficie pari a 222.54.48 in modo da controllare il territorio, e limitare in modo più congruo la pressione venatoria dovuta al passaggio di cacciatori provenienti da altre zone e poco attenti e corretti, nei periodi di caccia dal calendario venatorio, mentre con la delimitazione a riserva di AATV la presenza di tale categoria è limitata alla gestione del titolare, pertanto anche l'uso del territorio in tali periodi sarà più sereno e gestibile.

Di tutto questo ne avrà un beneficio anche l'habitat naturale che risulterà più tranquillo ed equilibrato permettendo uno sviluppo più naturale. Con l'obiettivo di assicurare il mantenimento e/o il ripristino dell'habitat naturale per le specie di flora e fauna da conservare.

L'attività svolta dalla AATV ha come scopo la gestione del territorio ed in particolare la salvaguardia e conservazione degli habitat e delle specie, come è anche previsto dagli studi e dalle proposte relative alla gestione della ZPS.

m. Svolgimento attività venatoria

L'attività venatoria è ampiamente praticata nel territorio comunale di Semestene e in quello dei comuni limitrofi e fa pertanto parte del contesto culturale delle popolazioni della zona, rientrando a pieno in quella categoria di attività che rappresentano i caratteri identitari delle popolazioni rurali dell'interno. L'attività venatoria organizzata in aziende agrituristiche venatorie è volta a disciplinare e regolarizzare la stessa, impedendo l'accesso indiscriminato ai terreni da parte di appassionati cacciatori non locali che penetrando all'interno dei terreni privati a volta in maniera indisciplinata compromettono le strutture aziendali e interferiscono sull'equilibrio tra popolazione locale e habitat naturali.

L'attività venatoria prevista all'interno dell'azienda, verrà esercitata in base a quanto previsto nella direttiva per la gestione delle AATV, della Legge Regionale n° 23/1998 e dei Piani Faunistici. Si praticherà la caccia alle specie selvatiche stanziali e di passo nel rispetto del calendario venatorio della Regione Autonoma della Sardegna, vale a dire 40 giornate di caccia in un anno (da calendario venatorio), effettuate da 3 unità di caccia formate da 1 a 4 fucili, per un totale di 600 ore/anno di attività venatoria, 20 giornate di addestramento cani in un anno (al di fuori delle giornate di caccia), durante le quali è previsto l'addestramento di 2 cani/giornata, per un totale di 20 ore/anno.

La caccia alla selvaggina allevata sarà praticata solo ed esclusivamente nelle giornate per addestramento cani.

Le specie maggiormente presenti in natura per l'attività venatoria sono le seguenti:

- Pernice sarda (*Alectoris barbara*);
- Colombaccio (*Columba Palumbus*);
- Beccaccino (*Gallinago Gallinago*);
- Quaglia (*Coturnix Coturnix*);
- Tortora (*Streptopelia Turtur*).

Le stesse specie saranno oggetto di introduzione controllata a scopo venatorio.

Le tecniche di caccia utilizzate per le diverse specie saranno quelle previste da regolamento, i cacciatori singoli o a gruppi verranno accompagnati da personale esperto.

L'azienda sarà suddivisa in zone di caccia che coincideranno con le superfici aziendali delle aziende agropastorali che aderiscono all'iniziativa, dove ogni gruppo di cacciatori potrà cacciare in esclusiva. A turni di un anno in una o più zone di caccia non verrà praticata alcuna attività venatoria per favorire il ripopolamento della selvaggina naturale e creare all'interno della riserva una zona di rifugio e salvaguardia dei selvatici.

n. Specie allevate

Le specie allevate che si intende inserire appartengono alla specie *Coturnix Coturnix* (Quaglia Comune) e *Alectoris Barbara* (Pernice Sarda) e alle sue sottospecie che verranno acquistate da aziende specializzate e autorizzate e con certificazione sanitaria. I capi acquistati verranno lanciati in giornata, pertanto rimarranno nelle gabbie di trasporto fornite dalle aziende di allevamento autorizzate. Gli animali acquistati dall'esterno saranno inanellati in modo da distinguerli dalla fauna autoctona naturale della stessa specie. La tecnica di liberare in giornata gli animali acquistati fa in modo che gli stessi non debbano stazionare in apposite voliere limitando pertanto le problematiche di tipo sanitario che si possono generare nello stazionamento in voliera. L'intervento infatti non prevede la realizzazione di voliere.

o. Realizzazione altre opere - Tabellazione

Nella AATV non è prevista la realizzazione di opere, e di nessun tipo di infrastruttura. Non sono previsti interventi sulle recinzioni e nemmeno sulla viabilità pertanto i terreni e le infrastrutture rimarranno inalterate.

Non è prevista la realizzazione e il posizionamento di voliere in quanto gli animali verranno liberati in giornata e prioritariamente contenuti nelle gabbie di trasporto.

L'unico intervento riguarderà la tabellazione. Le tabelle verranno apposte ben visibili agli ingressi, saranno posizionate in modo tale che dal punto in cui è posta una tabella siano visibili la precedente e la successiva, dove non esistono supporti naturali o artificiali verranno attaccate a dei pali di castagno, essendo l'andamento del terreno piuttosto tortuoso, è stato calcolato che sarà necessaria mediamente una tabella ogni 50 mt.

Le tabelle saranno conformi alle indicazioni contenute nell'Art. 17 della direttiva di attuazione per la gestione delle AATV dell'Assessorato all'Agricoltura.

p. Colture a perdere

Per coltura a perdere si intende una coltura agronomicamente valida, non destinata alla raccolta né alla produzione di scorte ma destinata al sostentamento delle specie animali faunistiche autoctone, al miglioramento del loro habitat e a favorirne la permanenza e le possibilità di riproduzione. Trattasi di un programma di coltivazione da destinare su circa 1,5 Ettari all'anno a rotazione su appezzamenti di terreno di diverse dimensioni e abbastanza lontani tra loro (disposizione a macchia di leopardo). Essendo le specie volatili prevalentemente granivore si intende coltivare tali appezzamenti con vari tipi di cereali (orzo, avena).

Nella azienda agrituristica venatoria del signor Tramaloni sono stati identificati i seguenti appezzamenti da destinare alle colture a perdere:

Foglio	Mappale	Superficie
20	129	0.40.86
20	130	0.34.70
20	187	0.49.00
21	50	2.10.00
21	12	1.39.65
Totale		4.74.21

Pari a circa 4.74.21 che alternativamente e secondo un piano di coltivazione verranno messi a dimora per una superficie pari a circa 1,5 ha l'anno minimo.

Il piano di coltivazione dei primi tre anni potrebbe essere la seguente, da ripetersi a partire dal quarto anno:

	mappali					Totale sup/anno
	129	130	187	50	12	
1 anno	0.40.86			1.10.00		1.50.86
2 anno		0.34.70			1.20.00	1.54.70
3 anno			0.49.00	1.00.00	0.19.65	1.68.65

Sono inoltre possibili altre combinazioni di coltivazioni assicurando comunque la superficie minima e la dislocazione all'interno della superficie dell'intera azienda.

Per l'indicazione grafiche delle particelle indicate si rimanda alla visione dell' *Allegato 2*.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

q. Incidenza

Per incidenza si intende qualsiasi effetto o impatto diretto o indiretto, a breve, medio o lungo periodo che può essere causato all'ambiente fisico e naturale in un pSIC, SIC, ZSC o ZPS, da un P/P/P/I/A (i termini incidenza, effetto, impatto, sono usati con lo stesso significato). L'incidenza è significativa quando un P/P/P/I/A produce effetti negativi, da solo o congiuntamente con altri, sulle popolazioni vegetali e animali, sugli habitat e sull'integrità del sito medesimo, in relazione alle particolarità ed alle condizioni ambientali del sito o dei siti potenzialmente oggetto di impatti da parte del piano o progetto, tenendo particolarmente conto degli obiettivi di conservazione di tale sito o di tali siti. È da considerare inoltre la valutazione degli effetti a breve o lungo termine, temporanei o permanenti, generati dal piano o progetto sul sito o sui siti Natura 2000, tenendo anche conto dei potenziali impatti cumulativi con altri piani o progetti.

Per una valutazione di incidenza del progetto, mancando un Piano di Gestione regolarmente approvato dalla Regione Sardegna, ci si riferisce alle misure minime di conservazione stabilite e alla valutazione di quelli che possono essere gli impatti sia in fase di realizzazione dell'opera che in fase di gestione.

- a) Impatti valutabili in fase di avvio dell'opera
- b) Impatti valutabili in fase di esercizio

Impatti valutabili in fase di avvio

L'avvio della azienda non prevede opere di nessun tipo, non è prevista la realizzazione di voliere temporanee. L'unico intervento previsto in fase di avvio dell'attività è la tabellazione da eseguirsi in un tempo massimo di due giornate lavorative con l'ausilio di semplici strumenti manuali.

Pertanto riguardo l'avvio della attività si può affermare che:

- Non esiste sottrazione di terreno al terreno naturale in quanto non sono previste opere;
- Non sono presenti problematiche relative alla presenza di un cantiere tra cui:
 - o Rumore;
 - o Traffico veicolare di mezzi e macchine;
 - o Presenza di personale;
 - o Vibrazioni generate dall'uso di macchine di cantiere.
- Non sono presenti scavi o riporti di materiali;
- non è previsto il taglio di essenze vegetali arboree e arbustive.
- Non è prevista la produzione di rifiuti di nessun tipo.

Impatti valutabili in fase di esercizio

La fase di esercizio riguarda lo svolgimento dell'attività venatoria controllata e di tipo ordinario secondo quanto disposto dalla legge.

Durante lo svolgimento delle attività non è prevista:

- la sottrazione di terreno;
- la produzione di rifiuti*;
- la presenza di inquinamento da fonti impreviste*.

*tali fattori sono imprevedibili e concernono il comportamento del singolo individuo sia esso ospite dell'azienda che proprietario dei terreni

Si può oltretutto affermare che l'intervento:

- limiterà l'accesso di individui e cacciatori non autorizzati proteggendo le specie presenti e controllando;
- l'attività svolta dalla AATV ha come scopo la gestione del territorio ed in particolare la salvaguardia e conservazione degli habitat e delle specie, come è anche previsto dal Piano di Gestione della ZPS avendo la stessa finalità (il raggiungimento di tale obiettivo) come indicato dal "Regolamento per la gestione della ZPS ITB023050" parte VIII n° 4.

Verrà svolta solo l'**attività venatoria controllata** gestita dall'azienda agrituristica venatoria in progetto, pertanto sarà escluso l'accesso per l'attività venatoria a persone non autorizzate svolgendo una azione di conservazione e di controllo sulla fauna selvatica un controllo della caccia libera e del bracconaggio.

r. Opere di Mitigazione

Non si prevedono impatti negativi sulle componenti biotiche, tuttavia la gestione della AATV comporta l'attivazione di una serie di opere di mitigazione.

- Informazioni riguardo i comportamenti corretti da attuare nel sito, sulle regole della gestione dello stesso (conoscenza delle specie presenti, rispetto degli habitat, gestione dei rifiuti, traffico veicolare;
- Azioni continue di controllo, monitoraggio e eventualmente ripopolamento delle specie presenti;
- Semina e controllo e delle colture a perdere, destinate al miglioramento della permanenza della specie sul sito;

Pozzomaggiore, 20/12/2023